

*cinbat, dicens: Cantemus Domino, gloriosè enim magnificatus est, equum & ascensorem ejus dejecit in mare.* Il simile pur' anche da Davide fu fatto, quando con sette Cori di uomini se portare l' Arca dalla

2. Reg. 6. 12.

povera casa di Obededon nella sua Reale Città. *Abiti David, & abduxit Arcam Dei de domo Obededon in Civitatem David cum gaudio, & erant cum David septem Chori.* Altri però ve n'erano, che per ostendere più tosto Dio erano già stati introdotti, e di questi sempre ne fu riprovato l' abuso. Così furono i balli degli Ebrei nell' adorazione del Vitello,

Exod 31. 19.

allorche Moisé scendendo dal Monte, *cum appropinquasset ad Castra, vidit Vitulum, & Choros.* E ad essi simiglievoli eran quegli altri, che faceansi

Judic. 21.

23.

nel Silo, allorche *Filii Benjamin rapuerunt ibi de his, quæ ducebant Choros, uxores singulas.*

Or così appunto ne' tempi più antichi della Chiesa or' approvato di questi balli, e giuochi leggiamo l' uso, ora il troviam condannato. Nel Concilio Toletano il III. che fu tenuto circa gli anni 590. al Canone 23. che si riferisce nel *c. irreligiosa, de Consecr. dist. 3.* si proibiscon sì bene nelle sagre solennità de' Santi tutti i giuochi, e passatempo, o trastulli del Secolo, ma si permetton però quelli, che in uso più laudevole, e pio si praticavano. E nel Concilio di Gangria nel Canone 20. fu detto; *Si quis arrogantia utens, & Martyrum Congregationes abhorrens, & sacra, quæ in eis celebrantur, & eorum memorias accuset, sit anathema.* Il qual Canone essendo da Balsamone ne' suoi Scolj rapportato, così presso ad esso del suo soggiugne: *Nota ergo, quod quæ in solemnibus Martyrum festis fiunt cantica, choreæ, & Populi confluxus, quoniam in Dei fiunt*